



Nell'ottobre 2015 in EXPO è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra ISPRA, MISE, REGIONE LOMBARDIA e i maggiori Parchi e Musei minerari italiani ed il patrocinio dell'AIPAI, che ha sancito la creazione di una "Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani - (ReMi)", finalizzata principalmente ad avviare proposte di rafforzamento dell'impianto normativo a sostegno del settore,

Il 5 luglio 2017 si terrà presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati, la CONFERENZA STAMPA di presentazione della prima PROPOSTA DI LEGGE "Tutela e Valorizzazione dei siti minerari dismessi e del loro patrimonio storico, archeologico, paesaggistico, ambientale", condivisa dai componenti del Comitato di Rete nel corso della IV Riunione di Rete svoltasi a marzo 2017 presso la Biblioteca Malatestiana di Cesena.

La proposta di legge verrà presentata su iniziativa della deputata On. Maria Iacono, componente della XIV commissione parlamentare-politiche dell'unione Europea e componente della X Commissione parlamentare – attività produttive commercio e turismo e del deputato On. Enrico Borghi, componente della VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici.

La proposta di legge nasce in seno alla rete mineraria dell'ISPRA¹ che da anni si occupa della salvaguardia e valorizzazione dell'immenso patrimonio minerario di cui dispone il nostro Paese. Il territorio della Repubblica Italiana dispone di impianti di produzione dismessi, alcuni dei quali, se di interesse storico ed etnoantropologico, sono "beni culturali", ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Decreto legislativo 42/2004 capo I art. 10). In generale, i siti minerari dismessi rappresentano un patrimonio a carattere naturale, storico-artistico, paesaggistico, archeologico, culturale, industriale, di storia e cultura d'impresa del lavoro, da tutelare e valorizzare e cui spesso non seguono interventi mirati al recupero e alla fruizione dei luoghi". ISPRA ha già censito circa 3000 siti dismessi sul territorio di cui buona parte in Sicilia, Sardegna, Toscana, Lombardia, Piemonte, e molti già riqualificati, valorizzati come parchi, musei, ecomusei minerari, seppur in assenza di un coordinamento nazionale.

Nonostante a livello Regionale vi siano diverse norme tendenti a tutelare il patrimonio minerario dismesso, anche attraverso la costituzione di parchi e musei di rilevante pregio sul piano paesaggistico, manca nel Paese una legge organica in grado di tutelare in modo sinergico tutti i siti minerari dismessi che rischiano di essere perduti ed abbandonati al degrado e all'incuria. Il rischio, d'altra parte, è proprio quello di perdere la memoria di luoghi, di per se affascinanti, che raccontano la storia dello sviluppo industriale nazionale, che è storia di battaglie civili per il lavoro e la rinascita economica e sociale del Paese, perdendo in tal modo anche l'occasione per rilanciare un turismo consapevole che già nel resto d'Europa vanta esperienze significative.

La proposta di legge nazionale tiene conto delle iniziative regionali ed ha come fine: l'individuazione di un reale percorso di recupero dei più importanti e pregevoli siti minerari post industriali esistenti sul territorio nazionale previo censimento nazionale del patrimonio e redazione di un apposito albo; la definizione di un ordine di interventi strutturali per il recupero e la trasformazione dei siti dismessi in aree fruibili; la promozione a livello nazionale di percorsi integrati per favorire lo sviluppo di questa forma di turismo sostenibile.

In allegato: programma dell'evento e proposta di legge

¹ <http://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/suolo-e-territorio-1/miniere-e-cave/progetto-remi-rete-nazionale-dei-parchi-e-musei-minerari-italiani>